

di MIMMO PORRIQUA

Dunque, si riparte. Il ritorno de La Gente d'Italia, in versione cartacea, come avete avuto modo di vedere, è sta-

Ambasciatore, Gente d'Italia torna nelle edicole...

Senza paura, sempre

(...) del giornale per diverse ragioni. In prima la centralità di un riferimento culturale è stata sgomitata dalle istituzioni a Montevideo, dell'entorno ambasciatore Gianbattista Iannuzzi, e dalle istituzioni in Italia, la stessa Federazione nazionale della stampa - come leggere ad ultimo - ha più volte sollecitato la ripresa delle pubblicazioni. In questi mesi abbiamo ricevuto decine e decine di mail, lettere e telefonate dai parlamentari, politici e rappresentanti delle amministrazioni pubbliche italiane. Ma non solo: le comunità italiane in Uruguay e in sudamerica, sia in forma associativa che in forma individuale hanno dato un senso a questo giornale con le innumerevoli testimonianze di amicizia. Riprendere le pubblicazioni e la circolazione cartacea non è semplice, non lo è per la pandemia che ancora è in pieno corso e per l'elevato numero di copie che questo giornale stampa e vende, anche in virtù dell'abbinamento con "Il País", il quotidiano più letto e diffuso in Uruguay, recando, per dare un lavoro e una specializzazione a tanti giovani innamorati del nostro Paese, della lingua di Dante. Per la speranza ispirata da un nuovo Caver-

UN ANNO IN URUGUAY. PARLA L'AMBASCIATORE D'ITALIA A MONTEVIDEO Iannuzzi: Gente d'Italia rende un servizio utile e molto apprezzato al nostro Paese.. "

La voce raccolla direttamente nella comunità italiana. In formazione ampia con una finestra aperta in particolare sull'attualità italiana, arricchiscono la presenza dell'italiani in Uruguay e nella correttezza tendono un servizio utile e apprezzato al nostro Paese...

Il suo primo anno alla guida della comunità italiana in Uruguay, le sue impressioni...

Pratico che sono poche le ambasciate italiane nelle quali l'attenzione che va rivolta alla comunità è così predominante. Mi faceva anche aggiungere che per qualche mese l'appuntamento quotidiano con queste pagine in Italia non è mancato, do volentieri il benvenuto nelle edicole a "Gente d'Italia". Si tratta di un momento felice, perché

Non è stato facile considerando lo scoppio della pandemia anche in Sudamerica...

La situazione che il mondo sta vivendo sappiamo quanto sia eccitante e come ci abbia fatti tutti impreparati. La rarefazione dei contatti in presenza penalizza il mio lavoro enormemente. È vero che abbiamo avuto

attivi della comunità. Tuttavia ci sono energie che vanno seguite, altre volte si tratta di forme sintonie e talvolta si tratta di favorire una sintesi colloboratori, possiamo fare per ascoltare i bisogni, le aspirazioni e le pulsioni degli italiani in Uruguay. Certamente sono arrivato un anno fa con progetti e proposte. Ai di là della pandemia, questi necessariamente si sono adattati alla realtà concreta.

Come posso osservare anche quotidianamente in cartella, vedo tanti attratti dalla riscoperta delle loro origini e tanti che, pensando con disprezzo delle loro origini, desiderano essere seggiti

La richiesta di un servizio di consulenza è molto alta. Ci sono tante persone che hanno difficoltà a trovare un lavoro. In questi mesi abbiamo ricevuto decine e decine di mail, lettere e telefonate dai parlamentari, politici e rappresentanti delle amministrazioni pubbliche italiane. Ma non solo: le comunità italiane in Uruguay e in sudamerica, sia in forma associativa che in forma individuale hanno dato un senso a questo giornale con le innumerevoli testimonianze di amicizia. Riprendere le pubblicazioni e la circolazione cartacea non è semplice, non lo è per la pandemia che ancora è in pieno corso e per l'elevato numero di copie che questo giornale stampa e vende, anche in virtù dell'abbinamento con "Il País", il quotidiano più letto e diffuso in Uruguay, recando, per dare un lavoro e una specializzazione a tanti giovani innamorati del nostro Paese, della lingua di Dante. Per la speranza ispirata da un nuovo Caver-

no che non ha come obiettivo la decessita ma il riposizionamento dell'Italia nel ruolo che la nostra storia, la nostra cultura, la nostra capacità di fare cose, e di fare bene, merita. La gente d'Italia torna, quindi, ad affrontare l'edizione digitale, l'edizione cartacea, perché anche la carta ha pure una tradizione culturale. La rivoluzione digitale è necessaria per sostenere lo sviluppo, ma questo non significa azzerare la storia e le tradizioni degli italiani. Continueremo a non avere paura e ci impegneremo a fare un giornale migliore di adesso con i tempi, più in linea con la nuova domanda di contenuti. È lo lavoro con la più alta qualità che ha sempre contraddistinto questo giornale e la sua redazione. Informiamo su questo accaduto, senza remore, fuori di risonanza, con coraggio e serietà.

E ci farei un'obbligazione più adeguata, anche più, più accortamente nelle forme, anche con un telefonate. Io mi sempre rigoro nei contenuti. E con ogni volta, vogliamo ripetere la bellissima esperienza del corso di giornalismo multimediale qua a Montevideo. Per dare un lavoro e una specializzazione a tanti giovani innamorati del nostro Paese, della lingua di Dante. Per tornare del veri professionisti dell'info-

LA REAZIONE

Non è stato facile considerando lo scoppio della pandemia anche in Sudamerica...

La situazione che il mondo sta vivendo sappiamo quanto sia eccitante e come ci abbia fatti tutti impreparati. La rarefazione dei contatti in presenza penalizza il mio lavoro enormemente. È vero che abbiamo avuto

attivi della comunità. Tuttavia ci sono energie che vanno seguite, altre volte si tratta di forme sintonie e talvolta si tratta di favorire una sintesi colloboratori, possiamo fare per ascoltare i bisogni, le aspirazioni e le pulsioni degli italiani in Uruguay. Certamente sono arrivato un anno fa con progetti e proposte. Ai di là della pandemia, questi necessariamente si sono adattati alla realtà concreta.

Come posso osservare anche quotidianamente in cartella, vedo tanti attratti dalla riscoperta delle loro origini e tanti che, pensando con disprezzo delle loro origini, desiderano essere seggiti

La richiesta di un servizio di consulenza è molto alta. Ci sono tante persone che hanno difficoltà a trovare un lavoro. In questi mesi abbiamo ricevuto decine e decine di mail, lettere e telefonate dai parlamentari, politici e rappresentanti delle amministrazioni pubbliche italiane. Ma non solo: le comunità italiane in Uruguay e in sudamerica, sia in forma associativa che in forma individuale hanno dato un senso a questo giornale con le innumerevoli testimonianze di amicizia. Riprendere le pubblicazioni e la circolazione cartacea non è semplice, non lo è per la pandemia che ancora è in pieno corso e per l'elevato numero di copie che questo giornale stampa e vende, anche in virtù dell'abbinamento con "Il País", il quotidiano più letto e diffuso in Uruguay, recando, per dare un lavoro e una specializzazione a tanti giovani innamorati del nostro Paese, della lingua di Dante. Per la speranza ispirata da un nuovo Caver-

E ci farei un'obbligazione più adeguata, anche più, più accortamente nelle forme, anche con un telefonate. Io mi sempre rigoro nei contenuti. E con ogni volta, vogliamo ripetere la bellissima esperienza del corso di giornalismo multimediale qua a Montevideo. Per dare un lavoro e una specializzazione a tanti giovani innamorati del nostro Paese, della lingua di Dante. Per tornare del veri professionisti dell'info-

no che non ha come obiettivo la decessita ma il riposizionamento dell'Italia nel ruolo che la nostra storia, la nostra cultura, la nostra capacità di fare cose, e di fare bene, merita. La gente d'Italia torna, quindi, ad affrontare l'edizione digitale, l'edizione cartacea, perché anche la carta ha pure una tradizione culturale. La rivoluzione digitale è necessaria per sostenere lo sviluppo, ma questo non significa azzerare la storia e le tradizioni degli italiani. Continueremo a non avere paura e ci impegneremo a fare un giornale migliore di adesso con i tempi, più in linea con la nuova domanda di contenuti. È lo lavoro con la più alta qualità che ha sempre contraddistinto questo giornale e la sua redazione. Informiamo su questo accaduto, senza remore, fuori di risonanza, con coraggio e serietà.

E ci farei un'obbligazione più adeguata, anche più, più accortamente nelle forme, anche con un telefonate. Io mi sempre rigoro nei contenuti. E con ogni volta, vogliamo ripetere la bellissima esperienza del corso di giornalismo multimediale qua a Montevideo. Per dare un lavoro e una specializzazione a tanti giovani innamorati del nostro Paese, della lingua di Dante. Per tornare del veri professionisti dell'info-

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Poppi Inc.
7110 Fairway Drive apt. 113
Miami Lakes, FL 33094 (USA)
Copyright © 2021 Gente d'Italia
E-Mail: gente.ditalia@poppi.com
Talegrafno@poppi.com
Facebook: www.gente.ditalia.org
Twitter: @gente_ditalia
Rivoli s/n - 10120 Equino (Cuneo) C.B. -
Deposito Reg. 373965 Montevideo.
Amministrazione
MAM 3376 FEBRUA (USA)
Ungary, 7368-MONTEVIDEO
Tel. (598) 2094413
Fax (598) 2094413
12900 Km 10, eq. C/O CHS CP
Tel. (598) 2901715 int. 604
DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO SCARFONE
DIRETTORE CENTRALE
Stefano Porriqua
Francesco Scalfari
Maurizio Scalfari
Mariano Scalfari
Michele Scalfari
Marta Scalfari
Francesco Pellino
REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Stefano Ferrante

La gente d'Italia torna, quindi, ad affrontare l'edizione digitale, l'edizione cartacea, perché anche la carta ha pure una tradizione culturale. La rivoluzione digitale è necessaria per sostenere lo sviluppo, ma questo non significa azzerare la storia e le tradizioni degli italiani. Continueremo a non avere paura e ci impegneremo a fare un giornale migliore di adesso con i tempi, più in linea con la nuova domanda di contenuti. È lo lavoro con la più alta qualità che ha sempre contraddistinto questo giornale e la sua redazione. Informiamo su questo accaduto, senza remore, fuori di risonanza, con coraggio e serietà.



parte la fine della pandemia il nostro desiderio di incontrarci riscoprendo il valore dell'Innesa e della collaborazione diretta dall'altra dovevano tenere presenti i cambiamenti determinati da quello che abbiamo attraversato. Ci saranno quindi sfide,

per noi era, è e resta una cosa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

per noi era, è e resta una cosa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

per noi era, è e resta una cosa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

per noi era, è e resta una cosa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

per noi era, è e resta una cosa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

per noi era, è e resta una cosa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

ma anche opportunità che vorrà cogliere con orgoglio a tutte le possibili proposte e aspettative.

Quali i problemi più gravi che ha dovuto affrontare e quali sono stati invece i risvolti positivi che ha colto?

«Ovviamente il problema della pandemia. Per cui abbiamo dovuto mettere in sicurezza gli uffici: consentendo comunque l'erogazione del servizio essenziale e poi abbiamo dovuto individuare come tornare alla normalità. Così già da fine marzo, con il coordinamento europeo e il sostegno del Ministero, è stato possibile gestire la crisi dei connazionali bloccati. Poi abbiamo realizzato alcune iniziative di assistenza ai connazionali con i fondi straordinari del Ministero. Da giugno, ha vivata l'attiv-

tà corrente, abbiamo vissuto una quasi normalità - in cui siamo tornati con un piglio e a beneficio della gente vera prima ondata della pandemia. Questa situazione è stata affrontata grazie al senso di responsabilità e alle scelte che tutti in Ambasciatore seguivano, tutelando il pubblico e noi stessi; finora - inorrandolo le dita - non abbiamo sospeso i servizi all'utenza, mentre solo nel 2021 quasi 30, tra ambasciate e consolati italiani, hanno chiuso per prevenzione. Per altro verso ho percepito la stima e l'ammirazione di cui l'Italia gode in Uruguay. Migliori i limiti: incontri, ho trovato nelle figure di spicco e istituzionali attenzione, rispetto e considerazione per i nostri bisogni, pur nei limiti di quello che questo paese può offrire. È un capitale che

questo giornale. La speranza, ovviamente, è che si possa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

questo giornale. La speranza, ovviamente, è che si possa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

questo giornale. La speranza, ovviamente, è che si possa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

questo giornale. La speranza, ovviamente, è che si possa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

questo giornale. La speranza, ovviamente, è che si possa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

questo giornale. La speranza, ovviamente, è che si possa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

questo giornale. La speranza, ovviamente, è che si possa tornare - come sia accaduto in questi ultimi mesi - a collaborare per il bene comune, che sarebbe il bene della collettività. E vediamo al punto dolente, all'episodio dopo ha provocato questa sorta di conflitto tra noi e l'ambasciatore. Come ricordare, La Gente d'Italia si è schierata contro la costruzione della famosa nuova area consolare, fortemente voluta dall'ambasciatore. Ricordo che Mario Beninuso, non per il progetto in sé (lo abbiamo ripreso più e più volte, ma per le tempistiche: destinare soldi, in un periodo contrassegnato dalla piena pandemia (i difetti e poco meno di ma che c'è questa disputa in atto) a questa edificazione.

si aggiunge a un sentimento positivo diffuso e che dovrebbe a beneficio della collettività e in generale degli interessi dell'Italia»

Quali i programmi futuri?

«È un'emozione e vorrei fare tutto, Berche con il suo giornale ci siamo divergenze, va avviata la realizzazione della nuova Cancelleria consolare perché i bisogni della crescente collettività e del personale impegnato spazi più funzionali e ampi. A breve e nel rispetto della normativa sugli appalti, dovremo procedere all'aggiudicazione del lavoro. Ma al di là degli aspetti funzionali, sento che l'Italia può già affermarci ulteriori tentate che c'è per la cultura italiana, cercando di mostrarci partecipi delle sue espressioni contemporanee.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

Penso anche alla diffusione della lingua con il contributo dello Istituto di Cultura e dello Dante Alighieri. In questo ambito le associazioni italiane possono essere stimolate a svolgere un ruolo. Credo poi che agli investitori e imprenditori italiani possa essere utile capire che possono trovare un paese vantaggioso per le sue intrinseche qualità e che rappresenta anche una testa di ponte per la penetrazione nel mercato. Camera di commercio, ICE ed ENIT saranno nostri compagni di viaggio in quest'opera. Qualche effetto della pandemia, c'è poi da dare slancio ulteriore alla digitalizzazione per potenziare i servizi consulari...
Angeli dott. Iannuzzi speriamo che tutte queste belle cose da lei elencate possano diventare realtà...

NON SONO MANCATE DIVERGENZE CON MERRIO E L'AMBASCIAIAMA... A proposito della costruzione della nuova "Cancelleria Consolare" a Montevideo...

questo tema noi e l'ambasciatore - che, comprendiamo, deve necessariamente affrontare le disposizioni della Farnesina - abbiamo avuto e continueremo a discutere. E di sta, è il bello della democrazia. Poi, in questo caso sono i lettori a decidere da che parte stare. Di certo l'aver portato davanti all'opinione pubblica questo caso (ci sono state anche interrogazioni parlamentari) ha portato tante persone a scrivere, dicendo che era giusto destinare questi fondi alla persona più in difficoltà. O a rimproverare gli organi degli impieghi. Ci sono stati anche lettori più prelati rispetto alla nostra posizione, ma che rimarcano il fatto che era un bene che se ne parlasse anche sui media per una sorta di dibattito. Ed è così stato, ricordate, anche delle minacce arrivate a questo giornale (ovviamente che nulla hanno a che fare con l'ambasciatore). Minacce che non hanno cambiato di un virgola il nostro impegno volto all'interesse della gente. Minacce che sono scritte a mala, così come gli attacchi e le mistificazioni di personaggi messi da qualche parte nelle istituzioni che hanno fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote. La gente d'Italia continua la sua storia, in edicola. Dove è giusto che sia. E con il giusto rispetto dei suoi suffraggi da un rinnovato e cordiale confronto con l'ambasciatore d'Italia in Uruguay.

di MATTEO FORCINITI

La comunità italiana in Uruguay saluta il ritorno di "Gente d'Italia": tantissimi i messaggi ricevuti

In un periodo di pandemia estremamente complicato le associazioni ritrovano il loro giornale, un preziosissimo alleato: nonostante l'inattività dovuta al coronavirus, la voglia di informazione non è mai andata via come dimostrano i numerosi messaggi provenienti da tutto il paese

Il Centro Culturale Italiano di Paysandú, si schiata e si augura il meglio in questo ritorno inmanente. Tutti noi ci auguravamo questa notizia perché con voi se ne era andata una parte del racconto quotidiano dei cittadini italiani in Uruguay e in particolar modo di quelli dell'interno. Questo ritorno ci consentirà di rimanere in contatto con voi e con tutta la collettività italiana dell'Uruguay ma anche con i lettori collegati da altri paesi.

Chi come noi lotta fortemente per mantenere viva l'italianità adesso ritorna adesso un prezioso alleato.

Filippo Fucaro,
Centro Culturale Italiano di Paysandú

Auguri! Tutti noi siamo molto contenti e soddisfatti dato che si sarò molto la mancanza del cartaceo.
Anna Claudia Casini,
Associazione Marchigiani in Uruguay

Il ritorno di Gente d'Italia, in formato cartaceo e distribuito in edicola, rappresenta una bella notizia per la nostra collettività e per la società uruguayana.

Credo che questa pausa di circa quattro mesi ci abbia fatto capire il valore del privilegio di avere uno strumento così importante, che quotidianamente ci informa e ci avvicina alla realtà politica, economica e sociale della nostra Italia e che rappresenta una fonte fondamentale per la diffusione della lingua e della cultura italiana in questo paese.

Come collettività italiana in Uruguay viviamo momenti difficili. Le conseguenze, derivate dalla pandemia, come l'isolamento, la distanza sociale e l'impenetrabilità degli spazi collettivi, hanno evidenziato dei segnali, che da tempo e fortemente si manifestavano nelle nostre associazioni,

Es una GRAN NOTICIA es el sol que comienza a asomar en el horizonte, y la sensación de que poco a poco las cosas irán volviendo a su lugar. La pandemia puso a dormir a la colectividad toda, y ahora cuando empezamos a salir de la misma es cuando más precisamos a los medios escritos y en la calle, más fuertes que nunca. Forza Gente!

Bernardo Zanineri
Famiglia Futurane di Montevideo

Alcigrilli! Una sensazione y oportuna decisión. Una enorme alegría que el medio de comunicación por legos más importante de la comunidad italiana en el exterior, renicie nuevamente y en el presente.

Dario Carnirotti
Società Italiana di Flores

Maria Teresa
Ghettai, Società Italiana di Salto

Eugenio Nocito
Associazione Calabria del Uruguay

Juan Pini
Società Amici d'Italia di Paysandú

Anna Santucci
Emigrati Regione Campania in Uruguay

Maria T. Galvassi
Miguel Senatore

Rima Musesti
Roque Pascale

FILLOMENA NARDUCCI "Una bella notizia per la collettività" Bentornati!!!



Filomena Narducci

nei nostri enti, nei nostri organi di rappresentanza, nei rapporti istituzionali, insomma nella gente. Sono convinta che superata questa fase critica mondiale, anche noi apriremo un dibattito sulle nuove forme in cui si manifesta l'italianità

Mancava questa voce indipendente e libera come piace dire a lei, con la quale non sempre si è d'accordo ed alcune volte pure si litiga. Ma questo è il quotidiano che Lei ha fondato e dirige da tanto tempo, giorno per giorno, e che ci ha dato un ruolo importantissimo in questo processo, perché a favore o contro delle diverse posizioni, le pagine del giornale, siamo certi, saranno sempre disposte a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.

Ma creda Direttore, a condannare la nostra vita ed il nostro avanzare italiano in questo paese, ci mancherà questo pizzico di sale e pepe: quindi, sempre disposte, a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.

Ma creda Direttore, a condannare la nostra vita ed il nostro avanzare italiano in questo paese, ci mancherà questo pizzico di sale e pepe: quindi, sempre disposte, a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.

Ma creda Direttore, a condannare la nostra vita ed il nostro avanzare italiano in questo paese, ci mancherà questo pizzico di sale e pepe: quindi, sempre disposte, a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.

Ma creda Direttore, a condannare la nostra vita ed il nostro avanzare italiano in questo paese, ci mancherà questo pizzico di sale e pepe: quindi, sempre disposte, a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.

Ma creda Direttore, a condannare la nostra vita ed il nostro avanzare italiano in questo paese, ci mancherà questo pizzico di sale e pepe: quindi, sempre disposte, a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.

Ma creda Direttore, a condannare la nostra vita ed il nostro avanzare italiano in questo paese, ci mancherà questo pizzico di sale e pepe: quindi, sempre disposte, a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.

Ma creda Direttore, a condannare la nostra vita ed il nostro avanzare italiano in questo paese, ci mancherà questo pizzico di sale e pepe: quindi, sempre disposte, a dare voce a tutti ed a promuovere ed dibattiti che, se sono sinceri e aperti, solo potranno costruire futuro.



Aldo Zanfano



Maria Chiola



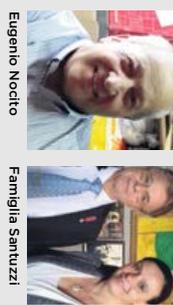
Soledad Gonzalez



Flavio Fucaro



Adriana Testoni



Dario Carnirotti



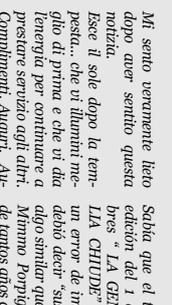
Bernardo Zanineri



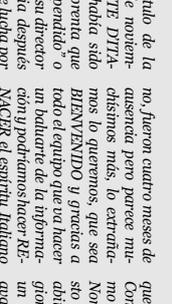
Claudia Girardo



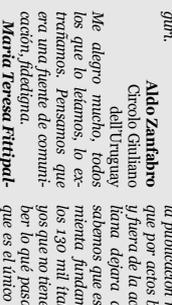
Juan Pini



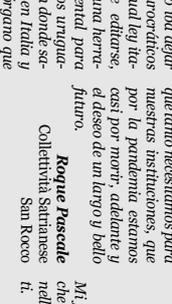
Maria T. Galvassi



Rima Musesti



Roque Pascale



Maria T. Galvassi

Bentornata Gente d'Italia!!
Adriana Testoni
Associazione Lombardia di Montevideo

Pura la Sociedad Italiana de San José es motivo de celebración el retorno de Gente d'Italia. Seré restituido un año de irradicación de la cultura italiana, mediante el rescate de la memoria ancestral, de lugares, costumbres y personajes de forma de cultivar en las nuevas generaciones el orgullo por sus raíces y la afirmación de la identidad al mismo tiempo de facilitar el conocimiento actualizado del quehacer de la pensativa. Le deseamos el mejor de los éxitos en la quiblosca y laudible tarea!!!
Miguel Senatore
Società Italiana di San José

Muy buena noticia. Se extraña la información que da el diario para los que seguimos de cerca la realidad italiana, actividades de la colectividad en nuestro país, que esperamos vuelvan pronto, y también notas de interés de la realidad uruguayana con un gran nivel periodístico. Felicitaciones.
Fernando Pizzuti
Asociación Abnuzense di Montevideo

Una fantástica noticia. Desde el Ente Fraterno de Asistencia Social y Cultural al emigrante (EFASEC), saludamos con gratitud y mucho alegría el retorno de Gente d'Italia. Apréciamos a todos las personas que han operado lo mejor de sí, para que este gran instrumento de la comunicación, apoyo y difusión de la colectividad italiana en el Uruguay vuelva a su versión gráfica. Gracias, felicitaciones!!!